

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 29 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



PRIMO PIANO Cassa integrazione a l'Unità Martedì incontro Dalai-liquidatori Sit-in a Botteghe Oscure, Cofferati in redazione



ALLE PAGINE 2 e 3 I SERVIZI

QUESTO GIORNALE CONTINUA AD ESISTERE

GIUSEPPE CALDAROLA

Il fragore della cessazione delle pubblicazioni dell'Unità è enorme. Non volevamo scriverla questa dolorosa pagina di storia ma ci è toccato farlo. Le testimonianze di solidarietà sono tantissime. I nostri lettori non ci sono mai stati più vicini come in questo momento. Non possiamo continuare a stampare l'Unità ma possiamo ancora far sentire la voce dell'Unità. Il giornale di carta diventa giornale on line. È una scelta di necessità ma è anche un esperimento. Persino nei momenti più complicati si possono esplorare vie nuove. Sarà un giornale più piccolo che cercherà di dare un notiziario completo e di raccontare quello che succede all'Unità e at-

torno all'Unità. Questo giornale on line è anche possibile perché la Cgil, con un impegno del suo segretario generale Sergio Cofferati, ha deciso di ospitare sui suoi siti quello che noi produciamo. Abbiamo avuto anche altre manifestazioni di solidarietà. Il Manifesto pubblicherà la prima pagina che vedrete sui vostri video ogni giorno, il Corriere della sera ospiterà quotidianamente un articolo del direttore dell'Unità. Sono gesti importanti e sono accompagnati da analoghe proposte che sono venute da Rinascita e da Liberazione. Grazie. E' tuttora in corso una difficile trattativa. Non sappiamo quello che accadrà. Sappiamo quello che è accaduto e sappiamo

che la sinistra senza l'Unità è più debole. Non è una nostra presunzione. È un fatto. Questa vicenda è anche un banco di prova di una vertenza sindacale in cui le parti iniziavano a trattare sentendosi vicine ma non sanno se saranno ancora vicine. È interesse di tutti uno sbocco positivo. È possibile? Lo vedremo, ve lo racconteremo ogni giorno. Ogni giorno cercheremo di fare con voi lo sforzo di riportare l'Unità in edicola. È un problema nostro, ma è un problema della democrazia italiana. È il confronto duro con i drammi della sinistra moderna e l'obbligo di onorare un passato comunque lo si interpreti. In ogni caso, ci siamo ancora.

Amato, guerra agli scafisti

Il premier a Tirana: misure più efficaci contro i mercanti di uomini Polizia e Carabinieri vigileranno sulle misure approvate in Albania

TIRANA Guerra agli scafisti. Tirana annuncia pene più dure e più poteri di polizia. La nuova legge entrerà in vigore a settembre. Ma il presidente del Consiglio italiano, Giuliano Amato, giunto venerdì pomeriggio in Albania, avverte: non basta fare nuove leggi, bisogna farle rispettare. Il premier italiano ne ha parlato con il premier albanese albanese Ilir Meta il quale in un'intervista al quotidiano "La Repubblica" aveva annunciato la decisione di andare ad una stretta di vite: «Inasprimento delle pene e maggiori poteri a polizia e magistratura per fermare gli scafisti in mare, in terraferma, anche nelle loro officine». «Abbiamo deciso di dire basta - afferma Meta - ma verremo a capo del problema solo se lo faremo tutti insieme: Albania, Italia, Ue». La richiesta è quella di uno sforzo comune e di «grande collaborazione dall'Italia», da dove però continua a giungere la polemica dell'opposizione nei confronti del governo italiano. An ad Amato: «Amato l'Italia non può essere presa in giro».

SEGLUE A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO Il ritorno di Slobodan Milosevic



ROMA Slobodan Milosevic torna alla grande. La presidenza del partito socialista serbo ha formalizzato la sua nomina a candidato per la carica di presidente jugoslavo alle elezioni del prossimo 24 settembre. Come previsto, Milosevic cercherà di mantenere l'incarico dopo aver ottenuto le modifiche costituzionali e della legge elettorale approvate dal parlamento recentemente e ora, considerata la divisione interna all'opposizione e il boicottaggio del voto da parte del Montenegro, la vittoria per lui sembra assicurata.

BUFALINI

A PAGINA 5

Maturità e concorsi truccati Scandalo a Latina, 9 arresti. Inchiesta del ministero

L'ESODO Tutti in ferie, code sulle strade



A PAGINA 4

LATINA Esami di maturità e concorsi truccati nove arresti a Latina. L'accusa è quella di concussione, falso ideologico, falso materiale e rivelazione di segreto d'ufficio. Si tratta di presidi, direttori didattici, insegnanti componenti di commissione e funzionari del Provveditorato. Gli arresti sono stati fatti venerdì mattina all'alba e i reati contestati riguardano gli ultimi esami di maturità. Secondo le accuse, le persone arrestate avrebbero goduto della collaborazione di un'altra ventina di indagati, tra cui insegnanti e personale non docente. Secondo la procura della Repubblica, in cambio di ingenti somme di denaro si sarebbe proceduto alla spartizione dei posti nei concorsi e a gonfiare i voti per la presentazione all'esame di Stato. Rilevati illeciti anche in provincia di Roma e Frosinone.

SEGLUE A PAGINA 4

Pari opportunità per i «disabili» Il governo per l'handicap: 2 anni di congedo retribuiti per i genitori

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Moratoria

Fioccano condanne penali e civili contro i giornalisti (per par condicio ne cito due diversissimi: Andrea Marcenaro e Marcello Andreoli), ed è una pessima cosa, perché chi di penna ferisce non deve perire spennato. Divento molto corporativo se penso che un giudice zelante potrebbe riservarmi lo stesso trattamento: miliardario ridens, per esempio, non sarà diffamazione? Divento meno corporativo, però, quando leggo articoli che impalano la gente con nome e cognome, e senza prove o movente se non l'astio dello scrivente. E quando l'impalato si dibatte, e scrive una rettifica, ecco una bella controrettifica furbetta, che lo prende pure per i fondelli. Allora mi chiedo come se ne esce. Brutto il tribunale, dove non sempre ha ragione chi ha ragione. Pessima l'intimidazione economica: se mi tocchi, ti rovino. Ci sarebbe la sfida a duello, ma è fuori legge, e per giunta anche lì prevarrebbe il più destro, non il più sincero. È il classico problema irrisolto, allora, quello della tutela della libertà d'opinione e insieme della tutela della verità. Finché non lo si risolve, ci vorrebbe una moratoria bilaterale: sia delle condanne per diffamazione sia delle condanne a mezzostampa. Michele Serra

ROMA Prendono concretamente corpo gli impegni assunti dal governo nella prima Conferenza nazionale sulle politiche per l'handicap svoltasi a Roma lo scorso dicembre. Il consiglio dei ministri ha infatti approvato venerdì il «programma di azione del governo per le politiche dell'handicap 2000-2001», presentato dalla ministra della Solidarietà sociale Livia Turco. Obiettivo del governo è di dedicare attenzione e cura alle persone portatrici di handicap grave e gravissimo (tre milioni di cittadini ita-

liani) e alle loro famiglie in tutte le fasi della vita. Novità di non poco conto del programma è anche la risposta che verrà data all'interrogativo che angoscia milioni di famiglie: «Cosa sarà di loro dopo di noi?». Il progetto si tradurrà nella concessione di agevolazioni fiscali e previdenziali, in interventi sempre più precoci verso il bambino disabile, in regole più semplici per vedersi riconoscere l'invalidità, nell'introduzione della figura dell'amministratore disostegno.

AI LETTORI

Questo numero de l'Unità è diffuso solamente on line non lo troverete in edicola

Il cinema italiano sbarca a Venezia In concorso 4 film. Un documentario su l'Unità

ROMA Come sarà la 57esima Mostra del cinema di Venezia (30 agosto-9 settembre)? Il direttore Alberto Barbera non ha dubbi: «Autorevole, luminosa e scanzonata». Autorevole per la qualità degli autori, luminosa per il numero delle star, scanzonata per via delle feste previste e della musica. E poi, si potrebbe aggiungere, molto italiana. Ben quattro sono i film tricolori piazzati, a sorpresa, in concorso: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, «I cento passi» di Marco Tullio Giordana, «La lingua del Santo» di Carlo Mazzacurati (con la coppia Bentivoglio-Albanese), «Denti» di Gabriele Salvatores. Tra i film fuori concorso anche l'atteso «Sud Side Story» di Roberta Torre. «Non è una scelta di bandiera, né un sostegno volontaristico al nostro cinema troppe volte dato per morente» sostiene Barbera.

ANSELMI
A PAGINA 7

LO SPORT CAMPIONATO, LE GRANDI SFIDE

ROMA Sarà un avvio a tutto gas. Questo il responso del computer, che ieri ha elaborato il calendario del campionato di calcio 2000-2001. Si parte con Parma-Fiorentina e Napoli-Juventus. Partenza tutta in discesa per la Lazio campione d'Italia. Nelle prime cinque giornate giocherà tre volte in casa (Perugia, Brescia e Bologna). Il suo esordio sarà a Bergamo contro l'Atalanta neopromossa in serie A. I due derby, quello capitolino Lazio-Roma e quello meneghino Milan-Inter sono in programma il 17 dicembre e il 7 gennaio. Il campionato prenderà il via l'11 di ottobre, subito dopo i Giochi olimpici di Sidney e terminerà il 17 giugno.

In mattinata in Federcalcio si è svolto il consiglio federale. Fatto saliente: la nomina di quattro saggi che avranno il compito di vigilare sugli eccessi polemici dei protagonisti del pallone. Una decisione presa per cercare di mettere fine agli incresciosi episodi che hanno fatto da cornice allo scorso torneo. Fanno parte di questa speciale commissione l'ex presidente della Corte costituzionale Vincenzo Caianiello, il presidente generale aggiunto presso la Cassazione Antonio Martone, il prof. Franco Coppi, il presidente della Caf Giuseppe Volpari.

NELLO SPORT